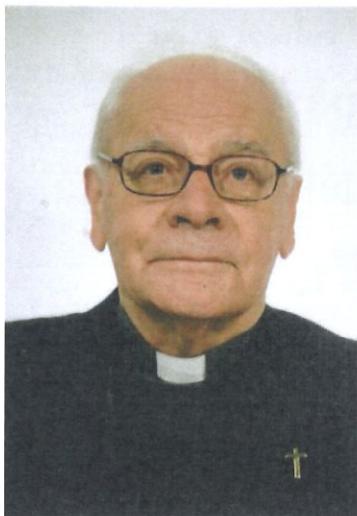


Chiesa del SS.mo Sacramento

Padri Sacramentini

Ponteranica, 14 aprile 2021



**«Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo.**

**Se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno »**

Celebrazione dell'Eucaristia in suffragio dei Padri

Luigi Tagliaferri e Renzo De Piccoli

sacramentini

13 La morte, evento pasquale

Confortati dalla preghiera della comunità
e dall'Eucaristia ricevuta in viatico,
i nostri fratelli saranno così pronti
a morire nel Signore.

La morte di un fratello sarà celebrata
come evento pasquale,
con una preghiera piena di speranza.

Saremo fedeli ad adempiere
i suffragi prescritti per i nostri defunti.

Regola di Vita sss

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

*Sul feretro viene posato il Vangelo aperto
e si dà inizio alla celebrazione eucaristica con il canto.*

Eccomi, eccomi! Signore io vengo.

Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: "Io vengo!"

Sul tuo libro di me è scritto: "Si compia il tuo volere".
Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore.

La tua giustizia ho proclamato, non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia.

*Dopo l'introduzione che ricorda ai presenti la vita
e l'opera dei padri Luigi e Renzo i consueti riti iniziali,
il presidente prega così:*

P. Preghiamo.

O Dio nostro Padre, ascolta la preghiera della tua Chiesa e
accogli nella pace i nostri fratelli padre Luigi e padre Renzo;
tu che nel Battesimo li hai fatti figli di adozione
e nella chiamata alla vita religiosa e al ministero presbiterale
li hai resi testimoni del tuo Regno che viene,
dona loro ora di partecipare alla tua eredità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

5,17-26

In quei giorni si levò allora il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: "Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita". Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: "Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno". Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. In quel momento arrivò un tale a riferire loro: "Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo". Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio



SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano .

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato .

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce .

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia .

Canto al Vangelo

Alleluia...

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna

Alleluia...

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

3,16-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» .

Parola del Signore **Lode a te o Cristo**

Omelia

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Innalziamo concordi la nostra voce a Dio, Padre onnipotente, che ha risuscitato dai morti il Cristo suo Figlio.

Lettore: Preghiamo e diciamo:

Signore, noi crediamo in Te.

Al termine delle varie invocazioni, il sacerdote presidente dice:

P. Padre di misericordia, tu che trasformi l'ombra della morte in aurora di vita, ascolta le preghiere della tua Chiesa e fa' che, un giorno, possiamo trovarci insieme nel tuo regno di luce e di pace, per cantare in eterno il tuo amore che compie meraviglie.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto alla presentazione dei doni

Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai:
chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

***Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà;
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.***

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai:
rendi forte la mia fede più che mai.

Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai:
con i miei fratelli incontro a te verrò.



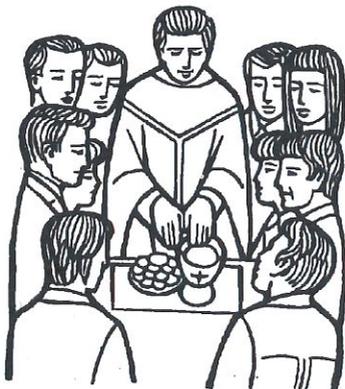
PREGHIERA EUCARISTICA

*I sacerdoti concelebranti recitano
la Preghiera Eucaristica III.*

Al «memento dei defunti» uno dei concelebranti dice:

C. Ricordati dei nostri fratelli Luigi e Renzo, presbiteri, che oggi hai chiamato a te da questa vita: nel battesimo li hai uniti alla morte di Gesù tuo Figlio; nella professione dei consigli evangelici e nel ministero presbiterale li hai consacrati al servizio della Chiesa; ora rendili partecipe della risurrezione di Cristo, quando farà sorgere i morti dalla terra e trasformerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere della tua gloria quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il tuo volto e noi saremo simili a te, e canteremo per sempre la tua lode, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.



Canto alla comunione

**Rit. Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. **Rit.**

Berrete con Gioia alla fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
Lodate il Signore, invocate il suo nome. **Rit.**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome è grande. **Rit.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore. **Rit.**

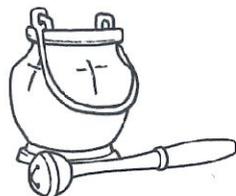
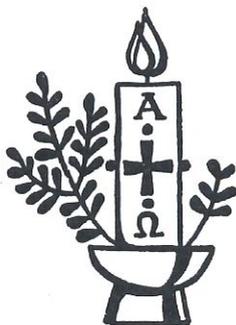


RITO DI COMMiato

Detta l'orazione «dopo la comunione», il sacerdote presidente si reca davanti al feretro e là esorta i presenti con queste parole.

- P. Il nostri fratelli si sono addormentato nella pace di Cristo. Uniti nella fede e nella speranza della vita eterna, lo raccomandiamo all'amore misericordioso del Padre, accompagnandolo con la nostra fraterna preghiera: egli che nel battesimo è diventato figlio di Dio e tante volte ha celebrato i divini misteri per il popolo di Dio, possa ora partecipare al convito dei santi nel cielo, e sia erede dei beni eterni promessi da Dio ai suoi servi fedeli. E anche per noi che sentiamo la tristezza di questo distacco, supplichiamo il Signore, perché possiamo un giorno, insieme con i nostri morti, andare incontro al Cristo, quando egli, che è la nostra vita, apparirà nella gloria.

Tutti pregano per un po' di tempo in silenzio. Quindi, mentre l'assemblea canta, ha luogo l'aspersione e l'incensazione.



**Rit. Io credo, risorgerò;
questo mio corpo vedrà il Salvatore**

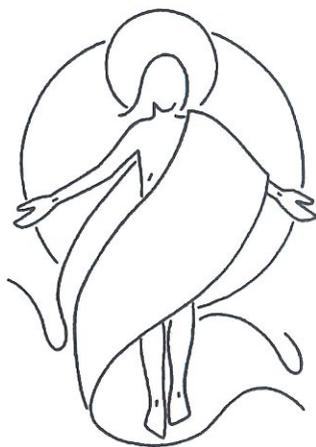
Prima che io nascessi,
mio Dio Tu mi conosci;
ricordati, Signore,
che l'uomo è come l'erba,
come il fiore del campo.

Ora è nelle tue mani
quest'anima che mi hai dato;
accoglila, Signore,
da sempre Tu l'hai amata,
è preziosa ai tuoi occhi.

Padre, che mi hai formato
a immagine del tuo volto,
conserva in me, Signore,
il segno della tua gloria
che risplenda in eterno.

Cristo, mio Redentore,
risorto nella luce:
io spero in Te, Signore,
hai vinto, mi hai liberato
dalle tenebre eterne.

Spirito della vita,
che abiti nel mio cuore:
rimani in me, Signore,
rimani oltre la morte,
per i secoli eterni.



Al termine il sacerdote presidente dice la seguente orazione:

P. Nelle tue mani, Padre clementissimo, consegniamo le anime dei nostri fratelli Luigi e Renzo. Ti rendiamo grazie per tutti i benefici che hai loro dato in questa vita, come segno della tua bontà e della comunione dei santi in Cristo. Ti rendiamo grazie per averceli donato come fedeli testimoni del tuo amore e dei misteri del tuo Regno. Nella tua misericordia senza limiti, apri loro le porte del paradiso; e a noi che restiamo quaggiù, dona la tua consolazione con le parole della fede, fino al giorno in cui, tutti riuniti in Cristo, potremo vivere sempre con te nella gioia eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen

CANTO FINALE

Il Signore è il mio pastore;
nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce;
mi disseta a placide acque.

*È il ristoro dell'anima mia;
in sentieri dritti mi guida.
Per amore del santo suo nome
dietro a lui mi sento sicuro*

Pur se andassi per valle oscura,
non avrò a temere alcun male.
Perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

*Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici
e di olio mi ungi il capo;
il mio calice è colmo di ebbrezza.*

Bontà e grazia mi sono compagne,
quanto dura il mio cammino.
Io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

